

Valentina Benigni  
Francesca Masini

## Nomi sintagmatici in russo<sup>1</sup>

### 1. Introduzione

In questo articolo intendiamo identificare e descrivere una serie di costruzioni lessicali del russo che formano lessemi complessi di natura sintagmatica, ovvero lessemi formati da più di una parola. Il russo, infatti, oltre a disporre di meccanismi strettamente morfologici quali la derivazione e la composizione, permette la formazione di lessemi complessi che presentano una struttura simile a quella di un sintagma ma che hanno, appunto, una natura lessicale.

Nella letteratura sono stati identificati e descritti diversi meccanismi a cavallo tra lessico e sintassi, si pensi alle *unités phraséologiques* di Bally (1951 [1909]) – poi riprese da Vinogradov (1947) come *frazéologičeskie edinicy* –, ai *frazemy* (Mel'čuk 1998) o ancora agli *idioms* (cf., tra gli altri, Makkai 1972). In questa sede ci riferiremo tuttavia a un tipo di tali espressioni la cui definizione si basa non tanto, o non solo, sulla loro semantica non-composizionale, quanto piuttosto sul fatto di essere dotate di forte coesione interna, di fare capo alle diverse categorie lessicali e di poter essere formate sulla base di schemi astratti dotati di una certa produttività. Ci riferiremo a tali formazioni con il termine **parole sintagmatiche**, seguendo la proposta terminologica avanzata da Simone (2006) e Masini (2007).

Costruzioni ascrivibili alla famiglia delle parole sintagmatiche sono attestate e descritte in diverse lingue (cf. Booij 2009 per una breve rassegna del fenomeno in ottica interlinguistica, con particolare riferimento all'olandese e al greco moderno, Giegerich 2005 per l'inglese, Simone 2006, 2007 e Masini 2007, 2009a, 2009b per l'italiano, Schlücker, Hüning 2009 per il tedesco), possono assumere diverse configurazioni strutturali e possono appartenere a diverse classi di parole (nomi, verbi, aggettivi e così via). In questo contributo ci concentreremo sulle parole sintagmatiche di natura nominale, ovvero su ciò che chiameremo **nomi sintagmatici**.

---

<sup>1</sup> Parte di questo lavoro è stato presentato al “14th International Morphology Meeting (IMM14)” (Budapest, 13-16 maggio 2010) e al ciclo di seminari “Linguaggio a Roma Tre” (Roma, 20 maggio 2010). Desideriamo ringraziare i partecipanti a entrambi gli eventi per i loro commenti e suggerimenti. Il lavoro nasce dalla stretta collaborazione tra le due autrici, i cui nomi sono riportati in ordine alfabetico. Unicamente ai fini accademici, Valentina Benigni è responsabile della stesura dei paragrafi 1, 3.1, 4.1.1, 4.2, 5, mentre Francesca Masini è responsabile della stesura dei paragrafi 2, 3, 4, 4.1, 6.

L'articolo è strutturato come segue. Nel secondo paragrafo ci soffermeremo su questioni generali di tipo terminologico e definitorio, distinguendo in particolare le parole sintagmatiche da altri tipi di costruzioni in qualche modo affini, quali le collocazioni. Nel paragrafo 3 offriremo una classificazione dei principali tipi di nomi sintagmatici presenti in russo. Nel paragrafo 4 passeremo alla giustificazione formale di tali costruzioni, distinguendole dai sintagmi liberi da un lato (paragrafo 4.1) e dai composti dall'altro (paragrafo 4.2). Nel paragrafo 5 descriveremo più nello specifico i vari tipi, ricorrendo a dati ricavati da *corpora*. Infine, nel paragrafo 6 trarremo alcune conclusioni e suggeriremo possibili linee di ricerca future.

## 2. Parole sintagmatiche: una definizione

Prima di concentrarci sull'analisi dei nomi sintagmatici in russo sarà utile soffermarci su alcune questioni di carattere definitorio e terminologico, al fine di meglio individuare l'oggetto che ci apprestiamo a studiare e di inquadrarlo all'interno delle principali correnti di studio che si sono occupate di fenomeni lessicali superiori alla parola, specialmente in ambito russo.

Una delle principali correnti di studio è senz'altro la fraseologia. L'origine degli studi fraseologici si fa risalire al linguista strutturalista ginevrino Charles Bally, allievo di Saussure e compilatore del *Cours*, che per primo offrì una trattazione sistematica delle combinazioni non libere in francese. Bally (1951) parla infatti di *locutions phraséologiques*, che a loro volta si suddividono in:

- *séries phraséologiques* ('serie fraseologiche'), ovvero combinazioni usuali di parole che però mantengono una certa autonomia, e che si suddividono ulteriormente in:
  - a. *séries d'intensité* ('serie d'intensità'), come la sequenza [N Agg] *chaleur suffocante* 'caldo soffocante';
  - b. *séries verbales* ('serie verbali'), come ad esempio *remporter une victoire* 'riportare una vittoria';
- *unités phraséologiques* ('unità fraseologiche'), ovvero combinazioni di parole che presentano una totale coesione interna, sia strutturale che semantica (come ad esempio *en guise de* 'a guisa di' o *sans coup férir* 'senza colpo ferire').

A partire da Bally, e nel corso di tutto il Novecento, si svilupparono due principali correnti di studi fraseologici, quella britannica e quella sovietica (cf. Cowie 1998 per una rassegna). Quest'ultima fa capo in gran parte al lavoro di Viktor Vladimirovič Vinogradov, che in un suo articolo del 1947 (ristampato poi nel 1977), riprende proprio la terminologia di Bally, parlando appunto di *frazéologičeskie edinicy* ('unità fraseologiche'). Secondo Vinogradov possiamo distinguere tre tipi di unità fraseologiche in base a criteri semantici:

- *frazéologičeskie sraščeniya* ('fusioni fraseologiche'), ovvero espressioni completamente immotivate (ad esempio *popast' vprosak / v prosak* lett. cadere

in filatrice ‘mettersi nei guai’, *sidet’ na bobach* lett. sedere su piselli ‘rimanere con nulla in mano’); esse coincidono di fatto con le cosiddette espressioni idiomatiche o *idioms*;

- *frazzeologičeskie edinstva* (‘unità fraseologiche’), ovvero espressioni che sono in qualche misura motivate in quanto il significato del tutto viene inteso come un’estensione di un qualche significato originario (ad esempio *plyt’ protiv tečenija* lett. navigare / nuotare contro corrente ‘andare contro corrente’, *poslednjaja spica v kolesnice* lett. ultimo raggio nel carro ‘l’ultima ruota del carro’): si tratta dunque di espressioni metaforiche;
- *frazzeologičeskie sočetačija* (‘combinazioni fraseologiche’), ovvero espressioni in cui i costituenti mantengono una propria identità ma non sono comunque liberi: un elemento è usato nel suo significato letterale, mentre l’altro assume un significato traslato e comunque “legato” fraseologicamente al contesto (ad esempio *strach berët* lett. paura prende ‘viene paura’ o *očota berët* lett. voglia prende ‘viene voglia’, ma non *\*radost’ berët* lett. felicità prende o *\*udovol’stvie berët* lett. piacere prende).

Dalla classificazione offertaci da Vinogradov emerge chiaramente come il criterio principe per la classificazione di queste strutture sia la semantica. Inoltre possiamo notare come l’universo delle espressioni multiparola sia estremamente vasto e variegato. All’interno dei fraseologismi in senso lato (detti anche *ustojčivye slovosočetačija* ‘combinazioni fisse di parole’ nella tradizione russa) vengono infatti inclusi fenomeni tra loro anche molto distinti. Un’altra importante classificazione, sempre su base funzionale, che conferma la vastità dei fenomeni presi in considerazione è quella di Mel’čuk (1998), che parla di *phrasemes* ‘frasemi’ o *set phrases* ‘sintagmi fissi’, in contrapposizione ai *free phrases* ‘sintagmi liberi’. I frasemi si suddividono in:

- *pragmatic phrasemes* ‘frasemi pragmatici’ o *pragmatemes* ‘pragmatemi’, ovvero formule conversazionali e modi di dire;
- *semantic phrasemes* ‘frasemi semantici’, che a loro volta comprendono:
  - a. *idioms* ‘espressioni idiomatiche’, il cui significato non può essere desunto a partire dai significati delle parti che lo compongono (ad esempio ingl. *to shoot the breeze* ‘parlare del più e del meno’);
  - b. *collocations* ‘collocazioni’ o *semi-phrasemes* ‘semifrasemi’, ovvero forme parzialmente opache in cui uno dei componenti è usato in senso letterale, mentre l’altro veicola un significato che è vincolato a quel contesto specifico (ad esempio ingl. *strong coffee* ‘caffè forte’ o *to launch an attack* ‘lanciare un attacco’); le collocazioni di Mel’čuk corrispondono chiaramente alle combinazioni fraseologiche di Vinogradov;

- c. *quasi-idioms*, ovvero espressioni la cui semantica è formata dai significati letterali degli elementi costituenti, a cui si aggiunge un surplus semantico imprevedibile (ad esempio ingl. *bacon and eggs* ‘uova e pancetta’)<sup>2</sup>.

A questo punto è necessario cominciare a delimitare il nostro oggetto di studio rispetto a questo panorama. Per farlo sarà necessario adottare, oltre al criterio dell’opacità semantica, che di per sé è insufficiente per classificare tutte le tipologie di combinazioni di parole non libere, anche dei criteri formali che ci consentano di distinguere le parole sintagmatiche da quelle che sono state qui denominate collocazioni o combinazioni fraseologiche.

Cominciamo proprio da quest’ultimo punto, ovvero dalla definizione delle “collocazioni” rispetto alle altre combinazioni di parole. Su questo tema esiste una notevole confusione terminologica, poiché il termine “collocazioni” viene usato in maniera differente all’interno di diverse tradizioni scientifiche: talvolta è usato come “termine ombrello” per denominare le combinazioni di parole non libere in generale, altre volte designa una sequenza di parole che si ripete con particolare frequenza. Tali definizioni sono diverse da quella offerta da Mel’čuk, che pone l’accento – come del resto fa Vinogradov per le combinazioni fraseologiche – su un altro punto, ovvero il fatto che uno degli elementi è in qualche modo “legato” fraseologicamente all’altro e quindi assume generalmente una semantica particolare all’interno della locuzione.

A questo punto ci potremmo chiedere che tipo di relazione sussiste tra le entità individuate da Vinogradov e Mel’čuk e le *séries phraséologiques* di Bally, ovvero combinazioni usuali di parole che però, come si diceva poco sopra, mantengono una certa autonomia. Occorre qui precisare che probabilmente le due serie fraseologiche proposte da Bally si comportano in maniera leggermente diversa. Le serie d’intensità (*gravement malade* ‘gravemente malato’, *refuser catégoriquement* ‘rifiutare categoricamente’) sono combinazioni in cui entrambi gli elementi mantengono una certa autonomia, ma la loro unione assume un sapore decisamente familiare, da “frase fatta”; in particolare, in questi casi il modificatore (*gravement, catégoriquement*) è in qualche modo “selezionato” dalla testa in maniera preferenziale (pur essendo potenzialmente disponibili altre soluzioni). Nel caso delle serie verbali (*remporter une victoire* ‘riportare una vittoria’) la situazione è analoga, salvo che per un particolare: qui la selezione di un costituente (*remporter*) da parte di un altro

<sup>2</sup> Mel’čuk riporta esempi in inglese. Di seguito proponiamo dei possibili esempi in russo compatibili con le tre definizioni date dall’autore:

- a. *idioms*: *sinij čulok* lett. calza azzurra ‘*bas blue*, donna intellettuale’, *kuz’kina mat’* lett. di Kuz’ma madre ‘minaccia, lezione’ (specialmente nella locuzione *pokazat’ komu-nibud’ kuz’kinu mat’* ‘far vedere a qualcuno i sorci verdi, dare una lezione a qualcuno’);
- b. *collocations*: *prolivnoj dožd’* ‘pioggia torrenziale’ oppure *oderžat’ pobedu* ‘riportare una vittoria’;
- c. *quasi-idioms*: *muž i žena* ‘marito e moglie’, *torgovij centr* ‘centro commerciale’.

costituente (*victoire*) non è preferenziale, ma è generalmente obbligatoria. In questo caso ci sentiamo di parlare di collocazioni in senso stretto, ovvero combinazioni dettate dalla selezione di un lessema da parte di un altro lessema. Nel primo caso, invece, siamo di fronte a collocazioni in un senso più largo; tali espressioni sono state denominate anche “combinazioni preferenziali” (cf. Simone 2006, 2007, Masini 2009a).

Le collocazioni così come le abbiamo appena descritte si distinguono dalle altre espressioni citate, idiomatiche e metaforiche, non solo per una questione di minore opacità semantica, ma anche per via di fattori strutturali. Le espressioni idiomatiche e metaforiche presentano, dal punto di vista strutturale, una forte coesione interna: esse sono fisse da un punto di vista sia sintagmatico sia paradigmatico, ovvero le sequenze non sono in genere interrompibili o manipolabili (caratteristica questa che le distingue dalle collocazioni) e i costituenti interni non sono sostituibili con altri elementi sinonimici, sebbene queste, come vedremo più avanti, non siano regole valide in assoluto. Oltre all’opacità semantica, è quindi utile adottare criteri di natura formale per tentare di classificare le varie combinazioni di parole. I criteri principali ci sembrano essere:

- la **fissità sintagmatica** degli elementi che costituiscono l’espressione, ovvero la loro tendenza a non essere interrotti o manipolati;
- la **fissità paradigmatica** degli elementi che costituiscono l’espressione, ovvero la loro obbligatorietà.

Mentre il primo tipo di fissità ci aiuta a distinguere le espressioni idiomatico-metaforiche (o *idioms*) sia dalle collocazioni che dai sintagmi liberi, il secondo tipo di fissità ci aiuta a distinguere le combinazioni di parole non libere (*idioms* e collocazioni) da quelle libere, come schematizzato nella Tabella 1 (cf. anche Masini 2009a).

TABELLA 1. UNA CLASSIFICAZIONE DELLE COMBINAZIONI DI PAROLE

	<i>idioms</i>	collocazioni	sintagmi liberi
FISSITÀ SINTAGMATICA	+	–	–
FISSITÀ PARADIGMATICA	+	+	–

A questo punto non resta che chiedersi che posto occupano le parole sintagmatiche all’interno di questo quadro. Abbiamo definito le parole sintagmatiche come costruzioni lessicali dalla struttura sintagmatica, ovvero lessemi complessi formati da più di una parola. Le parole sintagmatiche, come vedremo più nel dettaglio in quanto segue, hanno la stessa distribuzione di un lessema e sono fisse sia sintagmaticamente che paradigmaticamente. Esse quindi vanno a occupare la medesima posizione degli *idioms* nella Tabella 1, tuttavia non coincidono totalmente con le espressioni idiomatiche o metaforiche. Sarà utile ricordare in merito il passo di De Mauro, Voghera (1996: 103) in cui gli autori delimitano la sfera dei cosiddetti lessemi complessi (LC) – che di fatto coincidono con le nostre parole sintagmatiche – rispetto a quella dell’idiomatico:

La nozione di LC cui ci riferiamo qui è una categoria lessicale da un lato più ampia di quella di ‘espressione idiomatica’, poiché non implica necessariamente e costantemente “significato non-letterale” (consideriamo LC sia *patata bollente* ‘problema difficile’ sia *ferro da stiro* o *giacca a vento*); da un altro più stretta, poiché ‘idiomatico’ può essere un lessema semplice (*bustarella*) o un’intera frase con carattere formulare-pragmatico (*Ma che mi dici!*) o con valore di *tópos* (*acqua passata* [...]).

Le parole sintagmatiche non hanno quindi necessariamente una natura idiomatica o metaforica, sebbene la non-composizionalità rimanga una loro caratteristica tipica. In russo ad esempio un’espressione come *cennaja bumaga* lett. valore<sub>AGG</sub> carta ‘titolo’ è una parola sintagmatica tanto quanto *sportivnyj zal* lett. sportiva sala ‘palestra’, sebbene quest’ultima espressione abbia un grado di opacità minore e assomigli piuttosto ai *quasi-idioms* di Mel’čuk. Se accettiamo questa posizione, allora risulta chiaro come una classificazione basata esclusivamente su un criterio semantico di maggiore o minore opacità non arrivi a rendere conto dello statuto delle parole sintagmatiche, alcune delle quali possono essere fisse tanto quanto gli *idioms* ma non altrettanto opache. In questo lavoro ci rifaremo a questo tipo di approccio più di carattere strutturale, adottando quindi una classificazione delle combinazioni di parole come quella in (1), in cui parole sintagmatiche, collocazioni e sintagmi liberi si dispongono lungo un asse secondo un grado decrescente di coesione dei costituenti:

(1) **parole sintagmatiche > collocazioni > sintagmi liberi**

All’interno di questo quadro le espressioni idiomatico-metaforiche altro non sono che un particolare sottogruppo delle parole sintagmatiche, ovvero quelle caratterizzate da una semantica non-composizionale.

### 3. Una tipologia dei nomi sintagmatici in russo

Dopo aver meglio definito il nostro oggetto di studio, torniamo al centro della nostra analisi, ovvero i nomi sintagmatici (d’ora in poi NS) in russo. Tra le varie espressioni nominali a disposizione del russo, abbiamo cercato innanzitutto di identificare quelle che sembrano essere riconducibili a dei “tipi” o schemi, ciascuno dei quali opera con un certo grado di produttività (per considerazioni quantitative rimandiamo al paragrafo 5.1). Abbiamo identificato quattro tipi principali, riconducibili alle seguenti strutture (cf. anche Benigni, Masini 2009: 177):

- [N N<sub>caso</sub>]      *analiz krovi*      ‘analisi del sangue’
- [N Prep N]      *priznanie v ljubvi*      ‘dichiarazione d’amore’
- [Agg N]      *počtovyj jaščik*      ‘casella postale’
- [N Cong N]      *spros i predloženie*      ‘domanda e offerta’

Allo scopo di delineare una prima tipologia dei NS in russo, abbiamo adottato la classificazione proposta da Bisetto, Scalise (2005) per i composti. Tale classificazione fa uso di due criteri, disposti in ordine gerarchico: la relazione grammaticale che intercorre tra gli elementi costitutivi (che può essere di tipo subordinativo, attributivo o coordinativo) e il fattore testa, ovvero la presenza/assenza di una testa, che permette di distinguere tra formazioni endocentriche e formazioni esocentriche. I risultati di questa prima analisi sono riassunti nella Tabella 2.

TABELLA 2. CLASSIFICAZIONE DEI NOMI SINTAGMATICI IN RUSSO

SUBORDINATIVI		ATTRIBUTIVI		COORDINATIVI	
ENDO	ESO	ENDO	ESO	ENDO	ESO
[N N <sub>CASO</sub> ]		[Agg N]		[N Cong N]	
[N Prep N]	–		–		–

Come si può notare, per quanto riguarda il primo criterio, tutte e tre le relazioni grammaticali sono rappresentate: abbiamo NS subordinativi, attributivi e coordinativi. Il secondo livello di classificazione è invece superfluo, in quanto tutti i tipi di NS sopra descritti sembrano essere di tipo endocentrico, se non altro da un punto di vista formale (cf. anche il paragrafo 5.4).

Tra i NS di tipo **subordinativo** rientrano dunque i tipi [N Prep N] e [N N<sub>CASO</sub>], esemplificati rispettivamente in (2) e in (3).

- (2) [N N<sub>CASO</sub>]
- a. *zub* *mudrosti*  
dente giudizio.GEN  
'dente del giudizio'
- b. *obmen* *studentami*  
scambio studenti.STRUM  
'(programma di) scambio studenti'
- c. *pomošć* *immigrantam*  
aiuto immigrati.DAT  
'aiuti agli immigrati'
- (3) [N Prep N]
- a. *bor'ba* *za* *sušestvovanie*  
lotta per esistenza  
'lotta per la sopravvivenza'
- b. *order* *na* *arest*  
ordine per arresto  
'ordine d'arresto'

- c.        *bor'ba*    *s*        *korruptciej*  
 battaglia con    corruzione  
 'lotta alla corruzione'

Da questa prima rassegna possiamo notare che diversi tipi di preposizioni e diversi tipi di casi possono essere coinvolti nei NS subordinativi. Nel paragrafo 5 cercheremo di darne un elenco il più possibile completo avvalendoci di dati da *corpora*.

Tra i NS di tipo **attributivo** rientra invece il tipo [Agg N], esemplificato in (4), che come vedremo più avanti è estremamente produttivo.

- (4)            [Agg N]
- a.        *mobil'nyj*        *telefon*  
 mobile        telefono  
 'telefono cellulare'
- b.        *železnaja*        *doroga*  
 ferro<sub>AGG</sub>        via  
 'ferrovia'
- c.        *detskij*        *sad*  
 bambino<sub>AGG</sub>        giardino  
 'giardino d'infanzia, asilo'

Da ultimo abbiamo i NS di tipo **coordinativo**, con struttura [N Cong N], noti nella letteratura anche come "binomi irreversibili" (cf. Malkiel 1959). Il tipo è illustrato dagli esempi in (5).

- (5)            [N Cong N]
- a.        *spros*            *i*        *predloženie*  
 domanda        e        offerta  
 'domanda e offerta'
- b.        *mag*            *i*        *volšebnik*  
 mago            e        stregone  
 'un miracolo di efficienza'
- c.        *čest'*            *i*        *dostoinstvo*  
 onore            e        merito  
 'onore e merito'

### 3.1. Altri tipi minori

Oltre ai tipi principali appena elencati, abbiamo identificato altri NS che però non sembrano altrettanto frequenti e produttivi. Tra questi citiamo i tipi [N Avv], che rientra nella classe degli attributivi, e [N V<sub>INI</sub>], che invece è di tipo subordinativo.



Per quanto riguarda il tipo [N V<sub>INF</sub>] (6), si tratta di una struttura decisamente poco frequente, probabilmente frutto di processi di lessicalizzazione, per la quale non ci sentiamo di ipotizzare uno schema produttivo sottostante.

(6)	[N V <sub>INF</sub> ]	
	<i>umenie</i>	<i>čitat'</i>
	capacità	leggere
	‘saper leggere’	

Il tipo [N Avv], invece, se pur minoritario, è comunque dotato di una certa vitalità (7). A questo proposito è opportuno ricordare che in russo l'avverbio può avere funzione di modificatore nominale nel caso di nomi d'azione (cf. (7a,b)) e nel caso di ellissi verbale, come in (7d), in cui si sottintende un verbo del tipo *svarit'* ‘cuocere, bollire’. Inoltre, notiamo che gli avverbi che occorrono in questo tipo di costruzioni molto spesso sono forme lessicalizzate di strutture originariamente sintagmatiche, tipicamente di natura preposizionale (ad esempio *nazad* ‘indietro’), o di forme gerundiali (ad esempio *leža* ‘da sdraiati’, dal gerundio *leža* ‘giacendo’).

(7)	[N Avv]	
a.	<i>šag</i>	<i>vperëd</i>
	passo	in avanti
	‘passo in avanti’	
b.	<i>čtenie</i>	<i>vsluch</i>
	lettura	ad alta voce
	‘lettura ad alta voce’	
c.	<i>kofe</i>	<i>po-turecki</i>
	caffè	alla turca
	‘caffè alla turca’	
d.	<i>jajco</i>	<i>vkrutuju</i>
	uovo	duro
	‘uovo sodo’	

#### 4. Questioni di delimitazione

In questo paragrafo cercheremo di delimitare i NS da altre costruzioni affini strutturalmente (sintagmi liberi) o funzionalmente (composti) (escludendo naturalmente le collocazioni, di cui si è già parlato nel paragrafo 2). Da un lato metteremo in evidenza quali sono le peculiarità dei NS rispetto ai sintagmi nominali liberi, perché le due costruzioni, pur essendo pressoché identiche da un punto di vista formale, si comportano in modo diverso da un punto di vista sintattico. Dall'altro, illustreremo in che modo i NS sono distinguibili dai composti. Mentre per alcune lingue, come ad esempio l'inglese, il compito è più arduo, nel caso del russo le due costruzioni sono facilmente distinguibili su base formale.

#### 4.1. Nomi sintagmatici versus sintagmi nominali liberi

Come si è già detto nel paragrafo 2, i NS sono caratterizzati, da un punto di vista strutturale, da una forte coesione interna tra gli elementi costituenti. Essi tendono pertanto a conformarsi ai seguenti criteri:

- I. I NS non possono essere **interrotti** da altro materiale lessicale, come mostrato dagli esempi (8)-(9); in (8) l'aggettivo *služebnyj* 'di servizio' non può comparire all'interno della sequenza, ma solo esternamente ad essa; analogamente, in (9), l'aggettivo *ženskoj* 'femminile' non può inserirsi all'interno del NS per modificare il nome *bezrobotice* (cf. anche il punto 'III'):

(8)	a.	<i>služebnyj</i> servizio <sub>AGG</sub> 'telefono cellulare di servizio'	<i>sotovyj</i> cellulare	<i>telefon</i> telefono	
	b.	* <i>sotovyj</i> cellulare	<i>služebnyj</i> servizio <sub>AGG</sub>	<i>telefon</i> telefono	
(9)	a.	<i>posobie</i> sussidio 'sussidio di disoccupazione'	<i>po</i> di	<i>bezrobotice</i> disoccupazione	
	b.	* <i>posobie</i> sussidio	<i>po</i> di	<i>ženskoj</i> femminile	<i>bezrobotice</i> disoccupazione

A questo proposito sarà utile puntualizzare che esistono in realtà casi in cui una parola sintagmatica può essere interrotta.

I casi più emblematici sono quelli che vedono coinvolte particelle come *že*, *-to*, *li*, ecc., che possono interrompere non solo le parole sintagmatiche (come nel seguente esempio tratto dal *Russian Web Corpus*<sup>3</sup>: *v detskom že sadu* lett. a infantile ŽE giardino 'al giardino d'infanzia'), ma addirittura i composti (ad esempio: *U nas v sel'-to sovete* lett. da noi al rurale-TO consiglio 'da noi al consiglio rurale', *prof li èto sobranie?* lett. sindacale LI questa riunione? 'è sindacale quest'assemblea?', cf. Benigni 2002, 2007, citando Panov 1971, 1999).

Inoltre, abbiamo quelli che in letteratura vengono spesso citati come "idiom discontinui", ad esempio, in inglese, *to bring SOMETHING to light* 'portare alla luce QUALCOSA' oppure *to jog SOMEONE'S memory* 'rinfrescare la memoria A QUALCUNO'. In questi casi abbiamo degli elementi (variabili) che interrompono la sequenza e che sono parte integrante della struttura argomentale o sintattica della locuzione: un sintagma nominale oggetto nel primo caso e un possessivo con ruolo semantico di beneficiario nel secondo caso. Anche in russo si trovano casi di questo tipo. Limitandoci ai

<sup>3</sup> Il *Russian Web Corpus*, che conta 187.965.822 occorrenze, è stato raccolto da Serge Shoroff all'Università di Leeds, ed è disponibile su Sketch Engine CQS: ([www.sketchengine.co.uk](http://www.sketchengine.co.uk)).

NS, si pensi ad esempio a *den' roždenija* lett. giorno della nascita ‘compleanno’, che nella maggior parte dei casi compare in questa forma unita, ma spesso si trova anche nella forma discontinua con un possessivo: *den' moego roždenija* ‘il mio compleanno’, *den' tvoego roždenija* ‘il tuo compleanno’, ecc. (cf. anche il punto ‘III’).

II. I NS non ammettono **commutabilità paradigmatica**, né per il nome testa (10), né per l’elemento non testa (11); come mostrato negli esempi che seguono, la sostituzione di uno dei costituenti con un altro elemento sinonimico produce stringhe non intelligibili o comunque semplicemente non coincidenti con il NS di partenza:

- |      |    |  |                         |
|------|----|--|-------------------------|
| (10) | a. | <i>železnaja</i><br>ferro <sub>AGG</sub><br>‘ferrovia’ | <i>doroga</i><br>via    |
|      | b. | * <i>železnyj</i><br>ferro <sub>AGG</sub>              | <i>put'</i><br>percorso |
| (11) | a. | <i>žestkij</i><br>rigido<br>‘disco rigido’             | <i>disk</i><br>disco    |
|      | b. | * <i>tverdyj</i><br>rigido                             | <i>disk</i><br>disco    |

Come per il punto ‘I’, anche qui si possono identificare delle parziali eccezioni. In alcuni casi si riscontra come uno dei due elementi possa effettivamente essere sostituito da un’altra parola sinonimica, come ad esempio in (12), in cui abbiamo la sostituzione di *karta* mediante il suo diminutivo *kartočka*. La variazione è normalmente limitata a un preciso sinonimo, come in (13), in cui è ammessa l’alternanza tra *koljaska* ‘carrozzina’ e *kreslo* ‘poltrona’, ma non possiamo usare, con la stessa accezione *stul* ‘sedia’: \**invalidnyj stul*.

- |      |    |  |                               |
|------|----|--|-------------------------------|
| (12) | a. | <i>vizitnaja</i><br>visita <sub>AGG</sub><br>‘biglietto da visita’ | <i>karta</i><br>carta         |
|      | b. | <i>vizitnaja</i><br>visita <sub>AGG</sub><br>‘biglietto da visita’ | <i>kartočka</i><br>cartina    |
| (13) | a. | <i>invalidnaja</i><br>invalido <sub>AGG</sub><br>‘sedia a rotelle’ | <i>koljaska</i><br>carrozzina |
|      | b. | <i>invalidnoe</i><br>invalido <sub>AGG</sub><br>‘sedia a rotelle’  | <i>kreslo</i><br>poltrona     |

Diverso è, naturalmente, il caso in cui la sostituzione riguardi non elementi sinonimici, ma una serie di elementi strettamente correlati tra loro e appartenenti ad una stessa classe semantica, come in (14), dove troviamo nomi indicanti diverse parti del corpo retti dalla preposizione *v* ‘a’. Questi a nostro avviso sono casi spiegabili adottando uno schema semi-produttivo del tipo [*bol’ v* N<sub>PARTE\_DEL\_CORPO</sub>]. La stessa proposta si può applicare al caso di *berët ochota / strach*, ecc. citato più sopra.

- (14) a. *bol’ v živote*  
male a pancia  
‘mal di pancia’
- b. *bol’ v spine*  
male a schiena  
‘mal di schiena’
- c. *bol’ v gorle*  
male a gola  
‘mal di gola’

III. Non possono essere **modificati** internamente, ovvero un eventuale modificatore ha portata sull’intero sintagma ((15b)-(17b)), e non esclusivamente su una parte di questo ((15c)-(17c)):

- (15) a. *spros i predloženie*  
domanda e offerta  
‘domanda e offerta’
- b. *Tendencii izmenenija [rynočnogo [sprosa i predloženia]]* [NKRJA<sup>4</sup>]  
‘Le tendenze di cambiamento della domanda e offerta di mercato’
- c. *\*Tendecii izmenenija [[rynočnogo [sprosa]] i predloženia]*  
‘\*Le tendenze di cambiamento della domanda di mercato e dell’offerta’
- (16) a. *žub mudrosti*  
dente giudizio.GEN  
‘dente del giudizio’
- b. *Mne vyrvali [kariesnyj [žub mudrosti]]* [NKRJA]  
‘Mi hanno tolto un dente del giudizio cariato’
- c. *\*Mne vyrvali [[kariesnyj [žub]] mudrosti]*  
‘\*Mi hanno tolto un dente cariato del giudizio’
- (17) a. *vid na žitel’stvo*  
permesso per soggiorno  
‘permesso di soggiorno’
- b. *U nego [vremennyj [vid na žitel’stvo]]* [NKRJA]  
‘Lui ha un permesso di soggiorno temporaneo’

<sup>4</sup> Esempi tratti dal *Nacional’nyj korpus russkogo jazyka* (www.ruscorpora.ru).

- c. \**U nego* [[*vremennyj* [*vid*]] *na žitel'stvo*]  
 ‘\*Lui ha un permesso temporaneo di soggiorno’

Abbiamo tuttavia notato che, soprattutto nel caso del modello [Agg N], questo criterio può essere violato in presenza di alcuni tipi di avverbi, ad esempio gli avverbi focalizzanti (*tol'ko* ‘solo’, *liš* ‘soltanto’, *isključitel'no* ‘solamente’, *absolutno* ‘assolutamente’) o anche gli avverbi di quantità (*očen* ‘molto’, *krajne* ‘estremamente’, *ves'ma* ‘assai’, *črezvyčajno* ‘eccezionalmente’, *dovol'no* ‘piuttosto’, *dostatočno* ‘abbastanza’, *osobo* ‘particolarmente’), che talvolta sembrano avere portata solo sull’aggettivo, come nell’esempio in (18). Qui si potrebbe sostenere che l’avverbio *častično* abbia portata solo sull’aggettivo *kapital'nyj*, poiché sembra in effetti restringere il contributo semantico di ‘generale’ all’interno della locuzione ‘manutenzione generale’ (ottenendo una manutenzione solo parzialmente generale).

- (18) a. *kapital'nyj*            *remont*  
 fondamentale    manutenzione  
 ‘manutenzione straordinaria / ricostruzione’
- b. [...] [[***častično*** [*kapital'nyj*]]            *remont*]            [NKR]A  
 [...] [[parzialmente [fondamentale]]    manutenzione]  
 ‘[...] una manutenzione parzialmente straordinaria’

#### 4.1.1. I nomi sintagmatici come base di formazione di nuovi lessemi

Al di là dei criteri succitati, che creano un discrimine – per quanto non sempre netto – tra NS e sintagmi liberi, notiamo che i NS possono facilmente costituire la base per ulteriori processi di formazione di lessemi, in particolare per la formazione di aggettivi relazionali mediante suffissazione (19)-(21):

- (19) a. *železnaja*            *doroga*  
 ferro<sub>AGG</sub>            via  
 ‘ferrovia’
- b. *železnodorožnyj*  
 ‘ferroviario’
- (20) a. *novyj*            *god*  
 nuovo            anno  
 ‘nuovo anno / capodanno’
- b. *novogodnij*  
 ‘di / relativo al capodanno’
- (21) a. *lëgkaja*            *atletika*  
 leggera            atletica  
 ‘atletica leggera’

- b. *lëgkoatletičeskij*  
 ‘di / relativo all’atletica leggera’

Alcuni di questi aggettivi sono talmente diffusi e comuni da costituire a loro volta base per la formazione di altri NS (22); in altri casi invece questi aggettivi sono dei neologismi o degli occasionalismi, uno status che viene spesso segnalato attraverso un uso virgolettato della forma (23b). Entrambi questi dati dimostrano l’elevata produttività del modello<sup>5</sup>.

- (22) a. *železnodorožnyj* *put’*  
 ferroviario percorso  
 ‘linea ferroviaria’
- b. *novogodnjaja* *noč’*  
 di capodanno notte  
 ‘notte di capodanno / l’ultimo dell’anno’
- (23) a. *novye* *russkie*  
 nuovi russi  
 ‘i nuovi russi’
- b. *Nebol’šoj kirpičnyj dom sprjatalja za moščnym “novoruskim” osobnjakom*  
 [NKRJA]  
 ‘La piccola casa in mattoni era nascosta dall’imponente villa “nuovo-russa”’

In realtà, lo stesso processo di creazione di aggettivi relazionali si può avere anche prendendo come base due parole che insieme formerebbero un sintagma libero formalmente analogo: si tratta dei cosiddetti “composti parasintetici” (cf. Bisetto, Melloni 2008, Benigni, Masini 2009), ovvero composti formati da due elementi liberi più un suffisso che determina la categoria lessicale dell’intero composto (24).

- (24) a. *golubye* + *glaza* > *goluboglazyj*  
 ‘blu’ ‘occhi’ > ‘dagli occhi blu’
- b. *dvuch* + *metr* > *dvuchmetrovyj*  
 ‘due.GEN’ ‘metri.GEN’ > ‘di due metri’

Tuttavia, ci pare di poter dire che la tendenza a formare aggettivi relazionali a partire da NS sia più marcata rispetto alla formazione di composti parasintetici del tipo [Agg+N+Suffisso] a partire da sintagmi liberi. Non sono per esempio accettabili gli esempi dati in (25)-(27) (*versus* (19)-(21)). Chiaramente quest’ultima intuizione andrebbe corroborata da dati quantitativi.

<sup>5</sup> Vale qui la pena di notare che forme come *železnodorožnyj* o *novogodnij* vengono spesso catalogate come composti nella letteratura, mentre qui vengono trattate come prodotti di un processo derivazionale a partire da una base sintagmatica. A questo proposito, si veda anche la discussione che segue poco sotto.

- (25) a. *železnyj stol*  
ferro<sub>AGG</sub> tavolo  
'tavolo di ferro'
- b. *\*železnostolnyj*  
'del / relativo al tavolo di ferro'
- (26) a. *novyj drug*  
nuovo amico  
'nuovo amico'
- b. *\*novodružeskij*  
'del / relativo al nuovo amico'
- (27) a. *lëgkaja tkan'*  
leggero tessuto  
'tessuto leggero'
- b. *\*lëgkotkannyj*  
'di tessuto leggero'

Oltre alla formazione di aggettivi relazionali, è stato notato che i NS sono spesso sottoposti a strategie di riduzione (cf. Benigni, Masini 2009: 177, 2010a, 2010b, in prep.). Una di queste strategie è costituita dai cosiddetti *stump compounds* (cf. Comrie, Stone 1978, Billings 1998), ovvero composti formati non da due parole ma da forme ridotte di due parole (28a) o da una forma ridotta e una piena (28b).

- (28) a. *social'naja strachovka* > *socstrach*  
sociale assicurazione  
'previdenza sociale'
- b. *stennaja gazeta* > *stengazeta*  
murale giornale  
'giornale murale'

Nella maggior parte dei casi, alla base degli *stump compounds* troviamo proprio dei NS, e non dei sintagmi liberi (cf. (29))<sup>6</sup>.

- (29) a. *social'naja vražda* > *\*socvraž<sup>o</sup> \*socvražda*  
sociale ostilità  
'ostilità sociale'

<sup>6</sup> Naturalmente bisognerebbe chiarire se la presenza di un NS come base sia una vera e propria restrizione sulla formazione degli *stump compounds* o semplicemente una tendenza dovuta all'elevata salienza di un NS rispetto a una combinazione libera. In questa sede non ci sentiamo di dare una risposta definitiva: ci limitiamo a notare che la stragrande maggioranza degli *stump compounds* registrati in letteratura derivano di fatto da NS.

- b.        *stennaja*            *vešalka*            >        *\*stenvešalka*  
 murale                attaccapanni  
 ‘attaccapanni a muro’

Un'altra strategia di riduzione è quella che produce forme ridotte suffissate<sup>7</sup>, come quelle esemplificate in (30). Il suffisso più largamente usato in questo tipo di formazioni è senz'altro *-ka* (30a), ma possiamo trovare, ad esempio, anche *-ik* (30b) o *-uška/-jaška* (30c).

- (30) a.        *elektronnaja*        *pošta*            >        *elektronka*  
 elettronica            posta  
 ‘posta elettronica, e-mail’
- b.        *delovoj*                *čelovek*            >        *delovik*  
 affare<sub>AGG</sub>                uomo  
 ‘uomo d'affari’
- c.        *nočnaja*                *rubuška*            >        *nočnuška*  
 notte<sub>AGG</sub>                camicia  
 ‘camicia da notte’

Anche in questo caso, notiamo che la possibilità di creare forme ridotte suffissate sembra essere una prerogativa dei NS, mentre i sintagmi liberi non sembrano avere le stesse potenzialità<sup>8</sup>. Prendiamo gli esempi illustrati in (31). Come si può notare, la forma *personalka* è altamente polisemica; tale polisemia, tuttavia, non è intrinseca né casuale, ma piuttosto legata alle varie basi dai cui *personalka* deriva, ovvero al fatto che ciascuna di quelle forme deriva da un preciso NS. Non otteniamo tuttavia ulteriori sensi di *personalka* partendo da sintagmi liberi (32).

- (31) a.        *personal'naja*        *mašina*            >        *personalka<sub>1</sub>*  
 personale                macchina  
 ‘auto blu’
- b.        *personal'nyj*            *komp'juter*            >        *personalka<sub>2</sub>*  
 personale                computer  
 ‘personal computer, PC’
- c.        *personal'noe*            *delo*                >        *personalka<sub>3</sub>*  
 personale                questione  
 ‘questione personale’
- d.        *personal'naja*        *vystavka*            >        *personalka<sub>4</sub>*  
 personale                mostra  
 ‘mostra personale’

<sup>7</sup> Nella letteratura linguistica russa ci si riferisce a questo processo di formazione di lessemi con il termine di *univerbacija*, che qui si è preferito non adottare per evitare confusione con il termine italiano ‘univerbazione’, tradizionalmente adottato per indicare processi di altra natura.

<sup>8</sup> Ma cf. nota 5.



- (32) *personal'nyj*      *goroskop*      >      *\*personal'ka*  
 personale      oroscopo  
 'oroscopo personale'

#### 4.1. Nomi sintagmatici versus nomi composti

Nel paragrafo precedente abbiamo discusso del rapporto tra NS e sintagmi liberi. In questo invece ci occuperemo del rapporto tra NS e composti, per poi passare alla discussione delle proprietà formali e semantiche dei NS in russo sulla base di dati tratti da *corpora*.

Trattare questo punto ci sembra naturale, dato che la definizione tradizionale dei composti (ovvero, lessemi formati tramite l'unione di altri lessemi) ci sembra almeno a prima vista applicabile anche alle parole sintagmatiche qui trattate. Che differenza c'è dunque tra le due costruzioni? Entrambe creano lessemi complessi, entrambe li creano tramite l'unione di due (o più) lessemi. A nostro avviso la differenza principale è di tipo strutturale: mentre i composti sono costruzioni di natura morfologica e costituiscono a tutti gli effetti una parola singola, le parole sintagmatiche sono costruzioni multiparola, che mantengono più chiaramente una struttura sintagmatica.

Nello specifico, i vari tipi di NS qui affrontati (attributivi, subordinativi e coordinativi) si possono distinguere dai nomi composti corrispondenti sulla base di diversi tratti formali, che elenchiamo di seguito:

- I. i NS di tipo attributivo ([Agg N]) presentano regolare **accordo** al loro interno: in (33a), ad esempio, l'aggettivo *suchoj* concorda con il nome (*moloko*) per caso (nominativo), numero (singolare) e genere (neutro); nei composti di tipo attributivo ([Agg+N]), invece, i due lessemi si fondono in un'unica parola, all'interno della quale scompaiono le marche d'accordo e compare una vocale di raccordo (VR)<sup>9</sup>: in (33a), ad esempio, l'aggettivo *suchoj* compare nella sua forma radicale (RAD) (*such-*) ed è poi seguito dalla VR e dal secondo lessema in forma piena (*frukty*):

- (33) a. *suchoe*                      *moloko*  
 secco.NOM.SG.NEUT      latte.NOM.SG.NEUT  
 'latte in polvere'
- b. *such-o-frukty*  
 secco<sub>RAD</sub> -VR-frutti  
 'frutta secca'

- II. i NS subordinativi del tipo [N N<sub>CASO</sub>] presentano regolare **reggenza** interna, come mostrato in (34a), in cui il secondo N compare al genitivo (*doma*); nei composti

<sup>9</sup> Per una descrizione e classificazione dei composti in russo rimandiamo a Benigni, Masini 2009.

subordinativi corrispondenti (N+N), invece, la reggenza è solitamente assente<sup>10</sup> e l'elemento retto precede l'elemento reggente, producendo un ordine inverso rispetto ai NS (34b): anche in questo caso il primo costituente del composto compare nella forma radicale (*dom-*) ed è seguito dalla VR:

- (34) a. *chozjain* *dom-a*  
 padrone.NOM.SG casa-GEN.SG  
 'padrone di casa'
- b. *dom-o-chozjain*  
 casa<sub>RAD</sub>-VR-padrone  
 'padrone di casa'

III. i NS di tipo subordinativo e coordinativo possono fare uso di **elementi relazionali** come le preposizioni (35a) e le congiunzioni (36a), che sono invece assenti nei composti corrispondenti ((35b), (36b)):

- (35) a. *podkľjučenie* *ķ* *internetu*  
 connessione a internet.DAT  
 'connessione a internet'
- b. *internet-dostup*  
 internet-accesso  
 'accesso a internet'
- (36) a. *prava* *i* *objazannosti*  
 diritti e doveri  
 'diritti e doveri'
- b. *divan-krovat'*  
 divano-letto  
 'divano letto'

## 5. Proprietà semantiche e formali dei nomi sintagmatici in russo

### 5.1. Un corpus di nomi sintagmatici

Al fine di studiare i vari tipi di NS in russo abbiamo deciso di raccogliere un primo *corpus* di tali espressioni attraverso i seguenti passaggi:

- a) innanzitutto abbiamo generato una lista di frequenza per ogni tipologia di sequenza ([N N<sub>CASO</sub>], [N Prep N], [Agg N], [N Cong N]) a partire dal *Russian Web Corpus*;

<sup>10</sup> Fanno eccezione gli *stump-compound* del tipo *zavkafedroj* 'titolare di cattedra', *zumdirektorom* 'vicedirettore', in cui il secondo elemento del composto è marcato al caso imposto dalla reggenza del primo.

- b) quindi le varie liste sono state riviste manualmente (fino a una frequenza di 150), in modo da eliminare i sintagmi liberi e conservare solo quelli che abbiamo reputato essere NS.

In questa maniera abbiamo ottenuto un *corpus* di quasi **1900 NS** (con frequenza uguale o superiore a 150). La loro distribuzione rispetto ai vari tipi strutturali identificati al paragrafo 2 è illustrata nella Tabella 3.

TABELLA 3. NOMI SINTAGMATICI NEL *RUSSIAN WEB CORPUS*

NS TOTALI (fq ≥ 150)	[Agg N]	[N N <sub>CASO</sub> ]	[N Cong N]	[N Prep N]
1895	1171	464	188	72

Come si evince dalla Tabella, il tipo più frequente è quello [Agg N], seguito dal tipo [N N<sub>CASO</sub>]; molto più in basso sulla scala della frequenza si collocano i tipi [N Cong N] e [N Prep N]. In quanto segue analizzeremo più nel dettaglio ciascuna di queste costruzioni, soffermandoci in particolare sul tipo [Agg N].

## 5.2. [Agg N]

Il tipo [Agg N] rappresenta il pattern di gran lunga più frequente e produttivo nella formazione di NS.

Il tipo di aggettivo più usato è quello relazionale, che mette genericamente in relazione il nome testa con il nome da cui l'aggettivo deriva. Da un punto di vista semantico, questa relazione può essere di varia natura: l'aggettivo infatti può svolgere la funzione di specificatore (37), può indicare la sostanza o materia di cui il nome è fatto (38), il destinatario (39) oppure esprimere una relazione di appartenenza (40):

- |      |  |                                |
|------|--|--------------------------------|
| (37) | <i>arheologičeskie</i><br>archeologici<br>'scavi archeologici'           | <i>raskopki</i><br>scavi       |
| (38) | <i>žirovaja</i><br>adiposo<br>'tessuto adiposo'                          | <i>tkan'</i><br>tessuto        |
| (39) | <i>detskaja</i><br>bambino <sub>AGG</sub><br>'abbigliamento per bambini' | <i>odežda</i><br>abbigliamento |
| (40) | <i>otčij</i><br>padre <sub>AGG</sub><br>'casa paterna'                   | <i>dom</i><br>casa             |

Come vedremo più avanti, questi stessi tipi di relazione possono essere espressi anche da un nome al caso genitivo, tant'è vero che alcuni NS possono presentare sia la struttura [Agg N] che la struttura [N N<sub>GEN</sub>], come (41), che presenta una doppia variante anche in italiano:

- |      |    |  |                                 |
|------|----|--|---------------------------------|
| (41) | a. | <i>telefonnyj</i><br>telefonico<br>'numero telefonico' | <i>nomer</i><br>numero          |
|      | b. | <i>nomer</i><br>numero<br>'numero di telefono'         | <i>telefona</i><br>telefono.GEN |

Si tratta tuttavia di casi poco frequenti, poiché il russo preferisce risolvere la relazione sussistente tra due nomi attraverso una copiosa e variegata classe di aggettivi relazionali, al contrario di quanto avviene in italiano, dove sono di gran lunga più produttive le costruzioni [N Prep N] (42) e [N Prep V<sub>INF</sub>] (43) per indicare relazioni dello stesso tipo:

- |      |  |                           |
|------|--|---------------------------|
| (42) | <i>fruktovyj</i><br>frutta <sub>AGG</sub><br>'succo di frutta'   | <i>sok</i><br>succo       |
| (43) | <i>švejnaja</i><br>cucire <sub>AGG</sub><br>'macchina da cucire' | <i>mašina</i><br>macchina |

Nel caso di nomi deverbali, l'aggettivo relazionale può svolgere anche una funzione argomentale, come in (44a-c), dove indica l'oggetto del verbo da cui il nome deriva:

- |      |    |   |                                     |
|------|----|---|-------------------------------------|
| (44) | a. | <i>prezidentskie</i><br>presidenziali<br>'elezioni presidenziali' | <i>vybory</i><br>elezioni           |
|      | b. | <i>narodnoe</i><br>popolo <sub>AGG</sub><br>'pubblica istruzione' | <i>proizveščenie</i><br>istruzione  |
|      | c. | <i>massovoe</i><br>massa <sub>AGG</sub><br>'distruzione di massa' | <i>uničtoženie</i><br>annientamento |

Meno di un quinto dei NS con struttura [Agg N] presenta un aggettivo qualificativo. Si tratta nella maggioranza dei casi di strutture idiomatiche solo parzialmente composizionali (45) oppure completamente opache (46):

- |      |    |   |                         |
|------|----|---|-------------------------|
| (45) | a. | <i>belye</i><br>bianche<br>'notti bianche'                                      | <i>noči</i><br>notti    |
|      | b. | <i>černaja</i><br>nero<br>'lavoro nero'   | <i>rabota</i><br>lavoro |
| (46) | a. | <i>belaja</i><br>bianco<br>'mosca bianca, persona che si distingue dagli altri' | <i>vorona</i><br>corvo  |
|      | b. | <i>bab'e</i><br>donna <sub>AGG</sub><br>'estate di S. Martino'                  | <i>leto</i><br>estate   |

tra cui rientrano biblicismi (47) e calchi (48), prevalentemente dall'inglese:

- |      |    |  |                         |
|------|----|--|-------------------------|
| (47) | a. | <i>bludnyj</i><br>prodigo<br>'figliol prodigo'           | <i>syn</i><br>figlio    |
|      | b. | <i>istinyj</i><br>veritiero<br>'retta via'               | <i>put'</i><br>percorso |
| (48) | a. | <i>britaja</i><br>rasata<br>'skin-head'                  | <i>golova</i><br>testa  |
|      | b. | <i>myl'naja</i><br>sapone <sub>AGG</sub><br>'soap-opera' | <i>opera</i><br>opera   |
|      | c. | <i>gorjačaja</i><br>rovente<br>'hot-line'                | <i>linija</i><br>linea  |

In russo, nei NS con struttura [Agg N], il nome occupa sempre posizione pre-nominale, al contrario dell'analogia struttura dell'italiano, in cui l'aggettivo occupa prevalentemente la posizione postnominale, che è quella naturale in italiano per l'aggettivo relazionale (*telefono cellulare*) e per l'aggettivo qualificativo con funzione classificatoria (*mosca bianca*), e meno frequentemente quella pre-nominale (*pubblica istruzione*).

### 5.3. [N N<sub>CASO</sub>]

Per quanto concerne il tipo [N N<sub>CASO</sub>], il modello più frequente è quello che vede un nome testa modificato da un nome al caso genitivo. Il genitivo può svolgere sia funzione di specificatore (49) che funzione di argomento (50):

- (49) *točka*                      *zrenija*  
 punto                              vista.GEN  
 ‘punto di vista’
- (50) *zamestitel’*                      *ministra*  
 sostituto                              ministro.GEN  
 ‘viceministro’

Molto più in basso per frequenza si collocano i NS del tipo [N N<sub>STRUM</sub>] e [N N<sub>DAT</sub>]; in questo tipo di formazioni, la testa del NS è un nome deverbale che mantiene la reggenza del verbo da cui deriva ((51) e (52)):

- (51) *upravljenie*                      *personalom*  
 direzione                              personale.STRUM  
 ‘direzione del personale’
- (52) *predannost’*                      *delu*  
 dedizione                              causa.DAT  
 ‘dedizione alla causa’

In questo tipo rientrano anche le strutture con participi nominalizzati in prima posizione, che reggono l’accusativo dell’oggetto:

- (53) a. *imejuščie*                      *pravo*  
 aventi                                      diritto.ACC  
 ‘gli aventi diritto’
- b. *iščuščie*                              *rabotu*  
 cercanti                                      lavoro.ACC  
 ‘(persone) in cerca di impiego’

#### 5.4. [N Cong N]

In basso sulla scala della frequenza si colloca il modello [N Cong N], che permette di nominare, collegandole attraverso una congiunzione, per lo più copulativa, due entità che vengono percepite nella coscienza del parlante come un’unità concettuale:

- (54) a. *mama*                              *i*                      *papa*  
 mamma                                      e                      papà  
 ‘mamma e papà, genitori’
- b. *chleb*                                      *da*                      *sol’*  
 pane    e                      sale  
 ‘ospitalità’

Solitamente i due costituenti presentano un ordine relativo fisso (55) o comunque preferenziale: (56a), ad esempio, è di gran lunga più frequente di (56b):

- (55) a. *serp* *i* *molot*  
falce e martello  
'falce e martello'
- b. *\*molot* *i* *serp*  
martello e falce  
'\*martello e falce'
- (56) a. *prava* *i* *objazannosti*  
diritti e doveri  
'diritti e doveri'
- b. *objazannosti* *i* *prava*  
doveri e diritti  
'doveri e diritti'

In alcuni casi entrambi i nomi congiunti sono avvertiti come testa categoriale (o formale) del NS. È il caso di (54a), che accorda con verbo e aggettivo al plurale, come mostrato nell'esempio che segue.

- (57) *U nas byli chorošie mama i papa* [NKRJA]  
presso noi essere.PST.PL bravi.PL mamma e papà  
'Abbiamo avuto dei bravi genitori'

In altri casi è solo il primo dei due nomi congiunti ad essere percepito come testa categoriale (o formale) e a governare quindi l'accordo. In questa categoria ricade l'esempio in (54b), in cui l'aggettivo concorda al singolare con il primo dei due costituenti nominali del NS:

- (58) *čest' [...] k russkomu chlebu da soli!* [NKRJA]  
onore [...] a russo.SG pane e sale  
'onore all'ospitalità russa'

### 5.5. [N Prep N]

Il tipo [N Prep N] rappresenta il tipo meno frequente in assoluto. Sembra essere una struttura a cui il russo ricorre quando ha bisogno di specificare il fine (preposizioni *dlja*, *za*, *na*) e il luogo (preposizioni *v* e *na*), o comunque in quei casi in cui la semantica della preposizione non può essere resa dalle strutture alternative [Agg N] e [N N<sub>CASO</sub>], come ad esempio in (59):

- (59) a. *lico* *bez* *graždanstva*  
persona senza cittadinanza  
'apolide, senza nazionalità'
- b. *soderžanie* *pod* *stražej*  
detenzione sotto custodia  
'arresto / custodia cautelare'

A questo tipo appartengono inoltre diversi calchi, come ad esempio *bor'ba za sušestvovanie* lett. lotta per esistenza ‘lotta per la sopravvivenza’, un calco dall’inglese *struggle for life*.

### 6. Riflessioni conclusive

In questo contributo abbiamo cercato di mettere in evidenza e di descrivere nel dettaglio quella che sembra essere un’importante risorsa lessicale del russo contemporaneo, condivisa peraltro con diverse altre lingue europee. Tale risorsa lessicale consiste nella creazione di unità lessicali multiparola, di natura nominale, da noi denominate “nomi sintagmatici” (NS). Lo studio ha mostrato come esistano in russo diverse costruzioni in grado di formare NS, prima fra tutte la sequenza [Agg N], che costituisce di gran lunga il tipo più produttivo, seguita dai tipi [N N<sub>CASO</sub>], [N Cong N] e [N Prep N].

Nell’articolo si è inoltre cercato di giustificare l’esistenza delle parole sintagmatiche (e dei NS in particolare) in quanto unità di analisi intermedie tra morfologia e sintassi. I NS in russo si distinguono infatti sia dai composti nominali sia dai sintagmi nominali sulla base di proprietà semantiche e soprattutto formali. Per quanto riguarda la relazione tra NS e composti, essi, oltre naturalmente a condividere la stessa funzione (quella di essere delle unità lessicali della lingua), si comportano nello stesso modo da un punto di vista sintattico (ovvero sono sottoposte a restrizioni simili), ma non hanno la stessa struttura. Per quanto riguarda invece la relazione tra NS e sintagmi, essi condividono la struttura (almeno nel caso delle quattro costruzioni individuate), ma non si comportano nello stesso modo da un punto di vista sintattico, poiché i NS sono sottoposti a restrizioni che i sintagmi nominali generalmente non hanno.

Ci preme concludere questo articolo con due osservazioni che ci sembrano di particolare rilievo in relazione allo studio qui condotto, ma anche nell’ottica di studi futuri.

La prima riguarda i tipi di strutture sintagmatiche presenti in russo. La più produttiva, abbiamo detto, è quella [Agg N]; questa tipologia sembra essere quella più diffusa anche in altre lingue europee (ad esempio l’olandese – cf. Booij 2009 – e il tedesco – cf. Schlücker, Hüning 2009). La struttura [N Prep N], invece, è decisamente marginale in russo. Questo dato è particolarmente significativo in un’ottica interlinguistica, poiché il tipo [N Prep N] è invece quello prevalente nelle lingue romanze, tanto che Émile Benveniste (1966) lo ha definito come la vera strategia di “composizione” in francese (cf. anche Rainer, Varela 1999 per lo spagnolo, Alisova, Kharlamova 2002 e Masini 2009b per l’italiano). Il russo, invece, sembra ricorrere a questa strategia solo in casi estremi, sfruttando – oltre naturalmente al tipo [Agg N] – il tipo [N N<sub>CASO</sub>]: la presenza di un sistema di casi vivo e consolidato potrebbe aver ostacolato lo sviluppo di una costruzione basata sull’uso della preposizione, come invece avviene nelle lingue romanze, in cui i casi si sono persi. Sarebbe interessante capire fino a che punto questo ragionamento è corretto.



La seconda e ultima osservazione riguarda la delimitazione formale dei NS in russo. Rispetto agli studi condotti su fenomeni analoghi in altre lingue, ci sembra di poter dire che il russo presenta una maggiore decisione nel distinguere i NS dai composti nominali corrispondenti. Come mostrato nel paragrafo 4.2, i composti hanno una conformazione molto precisa che non coincide affatto con quella dei NS. In russo quindi risulta molto più giustificata formalmente l'esistenza di una classe di parole sintagmatiche come quella qui illustrata rispetto, ad esempio, a una lingua come l'inglese, in cui è molto difficile, e forse superfluo, stabilire se un'espressione come *hard disk* sia un composto o un NS. Lingue come l'olandese, il tedesco e l'italiano sembrano collocarsi a metà strada tra russo e inglese, in quanto presentano delle caratteristiche formali che permettono di distinguere tra i due tipi di costruzioni lessicali, ma in maniera talvolta meno netta del russo. Questa prospettiva interlinguistica ci sembra particolarmente interessante da sviluppare: uno studio comparativo più approfondito potrebbe infatti portare alla luce delle correlazioni tra la presenza di parole sintagmatiche e l'appartenenza a un determinato tipo morfologico. Da questi primi e ancora immaturi dati, la presenza di una classe di parole sintagmatiche ben definita sembrerebbe essere correlata con lingue in cui è più netta la divisione del lavoro tra morfologia e sintassi, come le lingue flessive. Un'ipotesi, naturalmente, tutta da esplorare.

#### *Elenco delle abbreviazioni*

ACC	accusativo
Agg	aggettivo
Avv	avverbio
Cong	congiunzione
DAT	dativo
GEN	genitivo
INF	infinito
N	nome
NS	nome sintagmatico
PL	plurale
Prep	preposizione
PST	passato
RAD	radice
SG	singolare
STRUM	strumentale
V	verbo
VR	vocale di raccordo

*Bibliografia*

- Alisova, Kharlamova 2002: T. Alisova, N. Kharlamova, *La forma sintattica del sintagma nominale N<sub>1</sub> prep N<sub>2</sub>*, “Studi italiani di linguistica teorica ed applicata”, XXXI, 2002, 2, pp. 205-213.
- Bally 1951: Ch. Bally, *Traité de stylistique française*, I, Genève 1951<sup>3</sup> (*Traité de stylistique française*, Stuttgart 1909<sup>1</sup>).
- Benigni 2002: V. Benigni, *Tendenza alla ristandardizzazione morfosintattica nel russo contemporaneo*, Tesi di dottorato, Università Roma Tre 2002.
- Benigni 2007: V. Benigni, *Il mutamento linguistico nel russo contemporaneo*, Roma 2007.
- Benigni, Masini 2009: V. Benigni, F. Masini, *Compounds in Russian*, “Lingue e Linguaggio”, VIII, 2009, 2, pp. 171-193.
- Benigni, Masini 2010a: V. Benigni, F. Masini, *Phrasal lexemes and reduction strategies in Russian*, poster presentato al “14th International Morphology Meeting” (IMM14), Budapest, 13-16 maggio 2010.
- Benigni, Masini 2010b: V. Benigni, F. Masini, *Costruzioni lessicali in russo: composti nominali, nomi sintagmatici e strategie di riduzione*, seminario tenuto il 20 maggio 2010 presso il Dipartimento di Linguistica dell’Università Roma Tre (ciclo di seminari “Linguaggio a Roma Tre”).
- Benigni, Masini in prep.: V. Benigni, F. Masini, *Phrasal lexemes and reduction strategies in Russian*, in preparazione.
- Benveniste 1966: É. Benveniste, *Différentes formes de la composition nominale en français*, “Bulletin de la Société de Linguistique de Paris”, LXI, 1966, pp. 82-95.
- Billings 1998: L.A. Billings, *Morphology and syntax: delimiting stump compounds in Russian*, in: G. Booij, A. Ralli, S. Scalise (a cura di), *Proceedings of the First Mediterranean Morphology Meeting*, Patras 1998, pp. 99-110.
- Bisetto, Melloni 2008: A. Bisetto, C. Melloni, *Parasynthetic compounding*, “Lingue e Linguaggio”, VII, 2008, 2, pp. 233-259.
- Bisetto, Scalise 2005: A. Bisetto, S. Scalise, *The classification of compounding*, “Lingue e Linguaggio”, IV, 2005, 2, pp. 319-332.
- Booij 2009: G. Booij, *Phrasal names: a constructionist analysis*, “Word Structure”, II, 2009, 2, pp. 219-240.
- Comrie, Stone 1978: B. Comrie, G. Stone, *The Russian language since the revolution*, Oxford 1978.
- Cowie 1998: A. P. Cowie, *Introduction*, in: Id. (a cura di), *Phraseology. Theory, Analysis, and Applications*, Oxford 1998, pp. 1-20.

- De Mauro, Voghera 1996: T. De Mauro, M. Voghera, *Scala mobile. Un punto di vista sui lessemi complessi*, in: P. Benincà et al. (a cura di), *Italiano e dialetti nel tempo. Saggi di grammatica per Giulio C. Lepschy*, Roma 1996, pp. 99-131.
- Giegerich 2005: H.J. Giegerich, *Associative adjectives in English and the lexicon-syntax interface*, "Journal of Linguistics", XLI, 2005, pp. 571-591.
- Makkai 1972: A. Makkai, *Idiom Structure in English*, Den Haag 1972.
- Malkiel 1959: Y. Malkiel, *Studies in irreversible binomials*, "Lingua", VIII, 1959, pp. 113-160.
- Masini 2007: F. Masini, *Parole sintagmatiche in italiano*, Tesi di dottorato, Università Roma Tre 2007.
- Masini 2009a: F. Masini, *Combinazioni di parole e parole sintagmatiche*, in: E. Lombardi Vallauri, L. Mereu (a cura di), *Spazi linguistici. Studi in onore di Raffaele Simone*, Roma 2009, pp. 191-209.
- Masini 2009b: F. Masini, *Phrasal lexemes, compounds and phrases: a constructionist perspective*, "Word Structure", II, 2009, 2, pp. 254-271.
- Mel'čuk 1998: I. Mel'čuk, *Collocations and Lexical Functions*, in: A.P. Cowie (a cura di), *Phraseology. Theory, Analysis, and Applications*, Oxford 1998, pp. 23-53.
- Panov 1971: M.V. Panov, *Ob analitičeskich prilagatel'nyh*, in: F.P. Filin et al. (a cura di), *Fonetika. Fonologija. Grammatika. K semidesjatiletiju A.A. Reformat'skogo*, Moskva 1971, pp. 240-253.
- Panov 1999: M.V. Panov, *Pozicionnaja morfologija russkogo jazyka*, Moskva 1999.
- Rainer, Varela 1992: F. Rainer, S. Varela, *Compounding in Spanish*, in: S. Scalise (a cura di), *The morphology of compounding*, "Rivista di Linguistica", IV, 1992, pp. 117-42.
- Schlücker, Hüning 2009: B. Schlücker, M. Hüning, *Compounds and phrases. A functional comparison between German A+N compounds and corresponding phrases*, "Italian Journal of Linguistics / Rivista di Linguistica", XXI, 2009, 1, pp. 209-234.
- Simone 2006: R. Simone, *Classi di costruzioni*, in: N. Grandi, G. Iannàccaro (a cura di), *Zbi. Scritti in onore di Emanuele Banfi in occasione del suo 60° compleanno*, Cesena-Roma 2006, pp. 383-409.
- Simone 2007: R. Simone, *Constructions and categories in Verbal and Signed Languages*, in: E. Pizzuto, P. Pietrandrea, R. Simone (a cura di), *Verbal and Signed Languages. Comparing Structures, Constructs and methodologies*, Berlin-New York 2007, pp. 198-252.
- Vinogradov 1947: V.V. Vinogradov, *Ob osnovnyh typach frazeologičeskich edinic v russkom jazyke*, in: S. P. Obnorskogo (a cura di), *A. A. Šachmatov, 1864-1920. Sbornik statej i materialov*, Moskva 1947, pp. 339-364 (rist. in V.V. Vinogradov, *Izbrannye trudy. Leksikologija i leksikografija*, Moskva 1977, pp. 140-162).

*Abstract*

Valentina Benigni, Francesca Masini

*Phrasal nouns in Russian*

Russian is a language with a very rich lexeme-formation system. Besides strictly morphological mechanisms (derivation and compounding), the Russian language also displays a wide number of so-called “phrasal lexemes”, namely constructions that have a phrasal structure, but are lexical in nature. These constructions are attested in a number of languages and can belong to different word classes, thus creating phrasal nouns, phrasal verbs, and so on. In this contribution we discuss the notion of “phrasal lexeme” and then concentrate on the identification and analysis of the main types of phrasal nouns in Russian. We single out at least four productive patterns for the creation of these phrasal nouns, distinguishing them formally from free phrases and nominal compounds. The single patterns are then described in more detail, from both a qualitative and a quantitative viewpoint, with the aid of data from corpora of contemporary Russian.